

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 15; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del garante cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

(Seduta del 7.)

Camera. — Circa duecento deputati presenti. Mancano molti deputati friulani, che pur si trovano a Roma. Popolate molto le tribune. Le interrogazioni si svolgono tranquille e rumorose conversazioni dei deputati, che formano crocchio nei diversi settori.

Quando il presidente Biancheri apre la discussione sulle conclusioni del Comitato del Cinque, di deferire Nasi all'autorità giudiziaria, le conversazioni cessano. La proposta dell'on. Brunialti di deferire il Nasi all'Alta Corte di giustizia, ottiene i voti di appena sei deputati.

La Commissione per bocca del suo presidente, propone un emendamento alle sue prime conclusioni, nel senso di concedere anche l'eventuale arresto del Nasi. Le conclusioni così emendate vengono approvate all'unanimità.

Esaurito il caso Nasi, la Camera si vota: la discussione del bilancio della giustizia continua, presenti i soliti cinquanta deputati, i quali attendono al disbrigo della loro corrispondenza.

A proposito dello scandalo Nasi.

Osservazioni giustissime.

Tali a noi sembrano quelle, che Ugo Ojetti fa in un articolo dedicato a questo enorme scandalo, nel quale l'on. Nunzio Nasi è definito « un ambizioso intelligentissimo e amorale, il quale, non avendo per tre anni incontrato ostacoli, ha dimenticato che esistessero ».

Dice dunque l'Ojetti:

Gli impiegati della Minerva sapevano tutto, come Minerva. *Nominar omnia.* E non dicevano niente, a cominciare dall'economista Formari. « Povero Formari! » dicono i suoi colleghi veneziani.

Non dicevano niente, per paura. La paura è un difetto così umano e così diffuso che, se non per altro, per comodo bisogna rispettarlo. Aggiungiamole anche una qualità: il rispetto. Spesso sono sinonimi. In questo caso, il rispetto per Sua Eccellenza cui il Parlamento ha delegato l'onnipotenza e quel bravo uomo dello Statuto ha attribuito la responsabilità, faceva da puntello alla paura: tutti e due insieme davano l'immobilità prudente.

Non parlo del comm. Consiglio e di quel trenta impiegati che sono passati nella segreteria del ministro e che se ne andavano in silenzio, compunti come se uscissero dalla santissima comunione. Non parlo nemmeno di quelli che sono rimasti indisturbati al loro posto, e macchinisti, la mezza manica d'alpaca sull'avambraccio destro, hanno compito la mattina e il pomeriggio alle ore fisse la loro fissa bisogna, senza alzare la testa se non per sbadigliare. Parlo dei funzionari alti e bassi cacciati, traslocati, insultati, frustati, minacciati. Dentro il Ministero ve ne sono stati che portavano il nome di Torracea o di Chiarini. Fuori, si leggono professori d'università, direttori di musei, professori di liceo e di ginnasio: tutti quelli che per dovere hanno funzione continua di intelligenza e di moralità, e sanno, se non altro, per averlo letto, non dico in Plutarco, ma nei manuali di storia e d'etica, che gli attributi correnti dell'intelligenza e della moralità sono la fermezza e il senso della responsabilità non solo di fatto al Re, che li ha nominati e al popolo che li paga.

Adesso strillano tutti e s'arrovellano, adesso imparano d'un tratto a coalizzarsi e a scrivere proclami e proteste; ma per tre anni hanno fatto i corlati, cantando senza saper qual che si dicessero, secondo la solita che batteva il dispotico direttore. Un bel caso. (Qualche cosa di non meno spiegabile deve essere accaduto anche a Udine, a proposito di certi traslocati proposti e non accordati, di certi rimarchi ordinati e poi sospesi: ma qui si tace allora e si tace anche ora. Nota della Red.)

Nad sopprimevo di fatto le divisioni, concentrava poteri e denaro nel suo tabernacolo, nominava chi voleva, pagava chi voleva, fabbricava quel che voleva, spediva quel che voleva, decideva come voleva, e il loro pane e le loro attribuzioni. Ed esultava: bersera il vice-regio Carlo Nasi ha narrato che suo padre il commendatore Bazzani Nasi, fu del ministro rimesso dalla carica di presidente del Liceo Umberto I, a Roma, perché aveva rifiutato di correggere il voto che riprovava il figlio del ministro il signorino dalle molte vetture. E quest'uomo onesto questo veterano del Risorgimento e della Scuola ha tacito o tace ancora? Non ha creduto e non crede che vi sia qualche uomo libero in Italia, qualche giornale libero, un'opinione pubblica, retta e franca cui affidarsi, anche se non aveva fiducia nella giustizia giustamente detta « amministrativa » e nel Consiglio di Stato?

Avrà torto, ma a me italiano e liberissimo cittadino fa più terrore questa costanza che l'astuzia meschina e l'impudenza dei ribaldi.

La guerra Nella Manciuria.

Di nuovo, abbiamo l'occupazione, da parte dei giapponesi, di Fengkoang-cang, la città dove i russi, batuti a Taliencang si erano andati concentrando e dove pareva che il generalissimo Curopatchine volesse preparare una formidabile resistenza all'avanzar del nemico. Ma il piccolo generale Curochi non ha pazienza; egli vuole rapidamente avanzare, e così Curopatchine deve retrocedere, per lasciare libero il campo all'avversario.

Dice il generale Curochi che arrivano continuamente fuggiaschi russi al suo campo; e che le perdite russe nella battaglia di Taliencang sorpassano probabilmente i 3000 uomini. Un telegramma da Pietroburgo al Journal di Parigi, li stabilisce invece come segue: 45 ufficiali (tra cui un colonnello) e 600 uomini scomparsi; 7 ufficiali e 682 uomini morti; 952 uomini feriti — e sarebbero quindi circa 2300.

Nel Liaotung.

Porto Arturo è bloccato, per mare: di questo non v'è più dubbio; e isolato per via di terra, completamente: né ferrovia, né telegrafo più la uniscono all'esercito russo, disperso nella Manciuria.

Un telegramma pubblicato sabato, ci narra come un treno proveniente da Porto Arturo fosse stato preso di mira dai giapponesi. Fu quello l'ultimo treno che lasciò la città assediata. Giunse a Mudden sabato, alle due pomeridiane.

Racconto emozionante.

Paracchi vagoni portavano numerose tracce delle fucilate sparate dai giapponesi. Nel treno si trovava l'ing. Oldatcoschi e sua moglie, una graziosa francese che era stabilita da quattro anni a Porto Arturo. I due coniugi rimasero nella fortezza sino dal principio della guerra, assistendo stolicamente alle terribili peripezie degli attacchi. Giovedì, essendosi data la notizia, che i giapponesi sbarcavano a Pi-tse-vo, la coppia decise di lasciare la città, e prese il treno che partì da Porto Arturo alle due del mattino di venerdì. Alle 8,50 del mattino a due chilometri prima di Punlandaine, stazione situata a 40 km, da Pi-tse-vo, l'ing. Oldatcoschi vide alla destra, a circa un chilometro, poi scorse simultaneamente in lontananza a sinistra, una linea di tiragliatori lunga circa due chilometri. Erano i fantaccini russi che battevano in ritirata. Un cossacco arrivò al galoppo gridando: — Macchina indietro! I giapponesi arrivano.

Ma il colonnello di gendarmeria di Porto Arturo, prendendo il comando del treno, ordinò: — Macchina in avanti, a tutta velocità!

Il treno partì verso le 9. Per tro-

Come Nasi è fuggito.

I fratelli Ximenes lo aiutarono. Finalmente, la verità sulla fuga di Nunzio Nasi è conosciuta! Un po' alla volta, i suoi complici nella fuga l'hanno rivelata. Sono essi i due fratelli Ettore ed Edoardo Ximenes: scultore il primo, direttore artistico della *Illustrazione Italiana* il secondo; due nomi illustri, epperò fa dolore di vederli imputati in una faccenda losca come questa.

Ettore Ximenes, che diceva di avere perduto di vista il Nasi a Parma — dove, risvegliandosi in treno (così narrò), più non lo aveva veduto l'ex ministro — fu invece

con lui fino a Lodi in ferrovia e da Lodi in automobile a Milano. Qui, trovò il fratello Edoardo che lo sostituì nell'ufficio e accompagnò il Nasi fino al di là del confine, nella Svizzera. Dalla Svizzera, si crede che Nasi si sia recato in Austria, dove avrebbe trovato il mezzo di recarsi in Grecia.

La Massoneria ha espulso il fratello di Nasi dal proprio seno.

Un altro scandalo politico?

Accuse ad altri ex ministri.

L'Avanti ripeté quel che già narrarono (altri giornali) circolare insistente la voce che sarebbe in vista un altro scandalo politico. Si tratterebbe, dice l'Avanti, di un ex ministro colpevole di aver sottratto per uso personale, in occasione di un viaggio di nozze, 25000 lire in due mandati, uno da 10000 e l'altro da 15000 alle Casse dello Stato. Il presidente della Corte dei Conti avrebbe dato severe disposizioni perché i relativi documenti siano rigorosamente sorvegliati. La sorveglianza sarebbe esercitata anche su altri documenti concernenti le spese, fatte pure per uso personale da altri ex ministri.

Sembra, secondo l'Avanti, che un altro ministro abbia abusato, come il Nasi, facendo rilegare un centinaio di volumi a spese dei contribuenti; anche dei sottosegretari di Stato avrebbero abusato dell'erario. L'Avanti promette i particolari, e conclude dicendo che è strano che le persone nominate restino nell'ombra, perché, mentre tutti ripetono le accuse e il nome delle persone esse restano ignare delle accuse. L'Avanti, dicendo che le accuse sono sempre partite dai banchi dell'estrema, domanda quale settore della Camera sarà questa volta l'accusatore.

La grave epidemia d'Ileotifo

Abbiamo ieri intervistato il medico provinciale cav. Fratini reduce da S. Lorenzo di Sedegliano, dove attualmente domina una seria epidemia di ileotifo con oltre una ventina di casi fra i quali parecchi di assai gravi. Ecco quanto ne possiamo riferire:

La infezione fu portata, circa due mesi or sono, dall'estero; e poi col mezzo dell'acqua del rioletto del Ledra che attraversa il paese, e forse anche con quella del pozzo pubblico unico, che non si può escludere sia essa pure inquinata, si propagò agli attuali colpiti sparsi indifferentemente in tutte le contrade del paese, e che non strano certo gli ultimi perché altri ancora presentano già sintomi sospetti o sono nel periodo della incubazione del male.

Naturalmente, furono subito ordinati i più energici provvedimenti, benché pur troppo le speciali condizioni dei luoghi non permettano di attivare il provvedimento più necessario, cioè la pronta sostituzione di ottima e abbondante acqua potabile a quella infetta o sospetta ora usata. Tale acqua difatti bisognerebbe mandarla a prendere a Udine, a Martignacco o a S. Daniele, cosa in pratica assolutamente impossibile per un paese che conta quasi mille abitanti.

Bisognò accontentarsi quindi dell'uso dell'acqua del pozzo pubblico sospetto, che deve però prima in tutte le famiglie, ogni sera essere bollita, e poi al mattino seguente aereata, sbattendola con un bastone o un fuscillo di vimini ben pulito.

Si assicurò indi in paese un più attivo servizio sanitario, destinando il dott. Bagnara medico condotto del comune per la sola frazione di San Lorenzo col capoluogo dove abita, e servendosi di un altro medico sul servizio delle rimanenti frazioni del vasto comune. In tal modo sarà meglio assicurata l'assistenza dei tifosi e si avrà perciò senza dubbio una mortalità minima.

La prefettura ha già disposto per l'invio del luogo di una sufficiente scorta di disinfettanti, ed ha ordinato una maggiore pulizia dei cortili l'imbonimento dello stagno esistente sulla piazza del paese, troppo vicino al pozzo pubblico, entro il quale è probabile che lasci entrare per filtrazione parte dell'acqua sua inquinatissima.

La prefettura da ultimo ha preso partito da questa grave epidemia per incoraggiare un'altra volta presso il comune di Sedegliano, che ad opera dell'egregio suo sindaco cav. uff. Bernardino Berghina è fra i benemeriti comuni iniziatori, l'avviamento delle pratiche già bene inoltrate per la esecuzione del grandioso acquedotto del Rio Gelato, sulla guida del progetto da Toni.

A proposito di tale acquedotto, che unico riuscire ad assicurare a quei disgraziati paesi per i quali è destinato, la scomparsa definitiva delle continue epidemie di tifo, dissenteria e simili, ci piace ripetere che parecchi comuni hanno già deliberato con voti unanimi l'adesione di massima, sicché è sperabile fra non molto di poter passare all'esecuzione del progetto di dettaglio.

Il morbo si manifestò per primo in alcune ragazze reduci dal filatoio di Sdraussa (Austria); una delle quali, certa Misson Caterina, d'anni 16 ebbe a soccombere.

Tosse Canina

Cura radicale col Siropo Drosiera Marchi preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza.

Deposito per Veneto: PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.

minuti dovette subire il fuoco dei giapponesi. Tutti i viaggiatori si curvavano sotto i finestrali. Il triplice spessore della lamiera dei vagoni protesse quasi tutti i viaggiatori. Tre di questi soltanto rimasero feriti. Il treno era zoppo di donne e di ragazzi. Comprendevo parecchi vagoni protetti dalla bandiera della Croce Rossa, pieni di soldati ammalati.

Notizie private dicono: che i cinesi assalirono anch'essi un convoglio d'ov'erano feriti russi; che nell'arsenale di Cronstadt, si ebbe un tentativo d'incendio, che sarebbe riuscito disastroso se fosse scoppiato; e si dovette vietare che d'ora innanzi vi lavorino « borghesi ».

Una proposta di legge di Engel e Caratti sul reclutamento dell'esercito

E' stata presentata alla Camera, dai deputati Engel e Caratti, una proposta di legge per una « aggiunta alla legge sul reclutamento dell'esercito 6 agosto 1888, n. 5655 serie III ».

Eccolo il testo.

Articolo I. — Entro il primo mese dalla chiamata sotto le armi di ogni classe di leva saranno indette gare di tiro a segno fra i soldati di prima categoria. Coloro che risulteranno più abili nell'uso del fucile e nella proporzione di almeno un quarto per ogni reparto avranno diritto di essere inviati in congedo illimitato non appena compiuta metà della ferma.

Dopo un anno si rinvieranno le gare e sarà ridotta della metà la ferma rimanente per almeno un altro quarto dei soldati d'ogni reparto che risulteranno migliori.

Articolo II. — Per essere ammessi alle gare, i soldati dovranno soddisfare alle condizioni di cui ai numeri 4 e 7 dell'articolo 111 della legge sul reclutamento del regio esercito 6 agosto 1888 n. 5655 serie III.

Articolo III. — Il ministro della guerra provvederà a stabilire le norme secondo le quali le gare seguiranno con uniformità nei vari reparti.

A proposito d'una interpretazione della legge comunale e provinciale.

In una polemica fra il *Giornale di Udine*, e l'ex assessore e consigliere comunale Pietro Sandri, a proposito del modo con cui sono amministrati i legati del Comune, originata da alcune osservazioni particolari sull'Amministrazione dei beni provenienti dal Legato Tullio siti in Montefiore; il sig. Sandri ebbe a far qualche appunto su cose passate e sui disordini nei quali le precedenti amministrazioni avevano lasciato quelle amministrazioni. Il *Giornale di Udine* invitò il signor Sandri a specificare. Questi rispose che lo avrebbe fatto in una « intervista » col *Giornale di Udine* lasciando a questi, se lo credeva, la responsabilità di pubblicare le rivelazioni. Il *Giornale di Udine* replicò: non essere la proposta da prendersi nemmeno in considerazione, tanto presenta il carattere di una vita. Se il Sandri aveva accuse concrete, le facesse palesi con la responsabilità sua propria non con l'altri. Il Sandri si disse inoltre disposto a « parlar chiaro » in seduta di consiglio, ove qualcuno della minoranza movesse domande in proposito; e affermò che a quella seduta egli, come ex assessore, aveva diritto di intervenire. Il *Giornale di Udine* un tale diritto negò; il *Friuli* invece sostiene la tesi contraria.

Un ignorante ci scrive in proposito:

Caro Del Bianco.

Quale vostro straordinarissimo redattore consentite che manifesti pubblicamente la mia grande ammirazione per la peregrina e geniale scoperta fatta dal fu assessore e consigliere Pietro Sandri, convalidata dall'autorevole illustrazione del *Friuli* in forza di cui un assessore ancorché scaduto da Consiglio, può intervenire nella discussione del conto della propria gestione. Io nella mia ormai vecchia ignoranza ho sempre ritenuto che chi è scaduto dall'ufficio di Consigliere diventa un estraneo al Consiglio; e che chi è estraneo al Consiglio non ha alcuna veste per prender parte alle discussioni del medesimo.

L'art. 125 della Legge Comunale e provinciale autorizza gli assessori ancorché non fossero più tali, ad assistere alla discussione del proprio conto; ma li obbliga ad astenersi al momento del voto. Lo spirito di questo articolo considerato nel suo assieme, è tanto manifesto che non ebbe mai interpretazione discorda.

Ma, si capisce; la nuova ermeneutica legale è fatta di sorprese onde io confesso pubblicamente di essere un ignorante.

Udine, 8 maggio 1904.

Noi siamo perfettamente ignoranti, anche noi, vale a dire che ordiamo sbagliata l'interpretazione che alla legge danno il signor Pietro Sandri e il *Friuli*; che un consigliere — sia pur ex assessore — una volta che non fa parte più del consiglio, diventa affatto « estraneo » al consiglio stesso, e non ha nessun diritto d'intervenirvi.

— A Firenze, il diciassettenne Silvio Fausti legatore di libri, freddamente coltellato al cuore la fidanzata Elvira Bartolini perché lo voleva abbandonare.

— Nella miniera di Montevicchio (Cagliari) fradó una galleria, seppelecò quattro operai e ferendone tre gravemente.

— A Saint Etienne (Francia) crollò una casa di quattro piani. Finora si rinvennero due morti e sei feriti.

— Di gravi fatti accaduti nella Colonia Eritrea parlano i giornali: l'uccisione, ad opera di un ascario, del furiere maggiore Pigazzi; la ribellione dei soldati della terza compagnia cacciatori, per i maltrattamenti cui sono fatti segno dai superiori. Quest'ultima notizia, però, non è confermata.

La pagina utile. Contro l'alcolismo, lezione del dott. Pitotti.

Diamo un riassunto alquanto largo della seconda lezione del Dott. Pitotti.

L'abuso continuato di tutte le bevande alcoliche, compreso il vino, produce i danni più svariati sull'organismo umano, danni che vanno sotto il nome di alcolismo cronico. Nella precedente lezione si trattò dell'azione fisiologica dell'alcole, dell'alcolismo acuto ed anche, per ciò che riguarda l'intossicazione cronica, delle lesioni dello stomaco, intestino e fegato.

Lesioni dell'apparecchio respiratorio.

L'alcole che circola nel sangue dopo l'assorbimento, trova come prima via di eliminazione dall'organismo i polmoni; a lungo andare esso cagiona danni notevoli in questi organi. Sono frequenti negli alcolisti i catarri bronchiali, le tossi insistenti, specie al mattino, le quali favoriscono i vomiti pure mattutini dei bevitori. Sono frequenti i catarri della laringe e del faringe, tanto che questi individui si alzano al mattino con voce rauca, fessa, gutturale, talvolta completamente afoni.

Tutti sanno come le polmoniti nei bevitori assumano un andamento assai più grave che non nei temperanti, e ciò non soltanto per la maggiore vulnerabilità del polmone, ma anche per le condizioni del cuore, che sempre negli alcolisti, è più, o meno lesa.

Il pregiudizio che bevendo molto si possa combattere, o preminirsi contro la tubercolosi è, falsissimo, poiché le statistiche dimostrano che di frequente i bevitori la fuiscono tisici.

Il cuore ed i vasi sanguigni.

L'alcole danneggia molto il muscolo cardiaco ed i vasi, tanto grossi, che minimi: produce quelle condizioni speciali di degenerazione grassa della fibra muscolare cardiaca, ed indurimenti dei tessuti del cuore, che sono una continua minaccia per l'individuo, il quale perciò invecchia precocemente, resiste meno alle fatiche, resiste meno alle malattie infettive.

Per la lesione frequente dei vasi sanguigni si ha facilitata la rottura di questi; quando la rottura avviene nel cervello, succedono le apoplexie cerebrali, le paralisi.

La dilatazione permanente dei capillari e delle piccole vene della pelle alla faccia, produce quel colore cianotico e speciale aspetto del naso e della pelle della faccia, per cui l'ubriaccone non può nascondere il suo vizio. La nutrizione, della pelle a lungo andare si altera e deforma, per cui rimangono stigmati indelebili, deturpazioni come l'acne, la copparesa. L'ubriaccone non è soltanto un brutto moralmente, ma anche brutto all'aspetto.

L'alcole, eliminandosi per i reni colle urine, li danneggia in modo lento, subdolo, ma costante.

Si può dire che non v'è tessuto che non se ne risenta in maniera dannosa. Anche l'apparecchio genitale, anche gli organi dei sensi, specie la vista.

Le lesioni più importanti. Orribili visioni

Ma le lesioni più importanti a studiarsi sono quelle del sistema nervoso. Le meningi, il cervello, il midollo spinale, i nervi periferici si trovano spesso negli alcolisti più o meno alterati, isolatamente, o simultaneamente.

Così si spiegano le nevralgie frequenti negli alcolisti, le paralisi, i tremori degli arti ed anche di tutta la persona.

Le manifestazioni morbose del cervello sono di indole molto varia e vasta, tanto che è impossibile delinearle in una breve conferenza popolare.

Vanno dal semplice delirio, all'attacco epilettico, alla pazzia ed alla demenza.

Il delirio alcolico è caratterizzato da idee false, sempre penose e piene di terrore, con allucinazioni visive tristi. Questi ammalati vedono individui che li perseguitano, animali spaventosi ed immondi, che si attaccano alle loro carni, spettri minacciosi, cadaveri in dissoluzione, scheletri che fanno scricchiolare gli stinchi e che digrignano i denti con uno sguardo diabolico nel teschio...

Il delirio alcolico è quasi sempre sfortunatamente un delirio di azione; l'ammalato cerca di reagire, di vendicarsi dei suoi creduti nemici, onde l'alcole trascina sulla via del delitto la sciagurata sua vittima.

Il *delirium tremens* è la forma più grave del delirio alcolico. E' sovraeccitazione, i tremori, le contrazioni muscolari diventano eccezionali. L'ammalato, deve essere trattenuto a viva forza, grida in

maniera disperata, finché cade in uno stato di sopore, talvolta in coma, che può finire colla morte.

Pur troppo, i casi di *delirium tremens* sono frequenti ad incontrarsi nella pratica privata e negli ospedali, anche da noi. E' interessante la descrizione, che ne fa il Mosso nell'aureo libro « La Patria ».

Il delirio alcolico è talvolta suscettibile di cura ed anche di guarigione. Ma vi è una forma quasi sempre inguaribile, ed è la *demenza alcolica*, caratterizzata da indebolimento progressivo di tutte le facoltà intellettuali.

L'alcolista finisce col cadere in uno stato permanente di ebetudine, muore in istato di completa demenza.

Prima però vi sono numerosi gradi e manifestazioni intermedie: l'alcolista cronico perde una ad una le migliori attitudini del suo cervello, le migliori manifestazioni della sua vita intellettuale ed affettiva.

Perde il desiderio del lavoro, il sentimento del decoro personale. Gli alcolisti sono individui indecentemente vestiti, non si vergognano di nulla, per loro la lurida bottola è un tempio, si degradano moralmente in tutti i modi. Perdono l'affettività verso la propria famiglia e verso gli amici.

Il principio della lezione erano stati illustrati i vari punti con proiezioni dei vari organi del corpo umano, proiezioni molto bene riuscite ad opera del Prof. Frasson. A questo punto furono proiettati i ritratti dell'operaio alcolizzato, in primo stadio e dell'operaio completamente alcolizzato; un quadro di parecchi degenerati dall'alcolismo.

I degenerati sono ridotti a veri automi, non sono più uomini: possono avere momenti di eccitamento ed allora diventano bestie, peggio ancora, perché non son capaci, che di far male.

Si proietta inoltre un attacco epilettico dovuto ad abstinente, quadro inverosimilmente terrificante.

La marcia dell'alcolismo si desume facilmente dalla statistica dei pazzi per l'alcole.

Una visita al manicomio rende evidenti i danni sociali, che produce questo avvelenamento.

Nel 1884 la percentuale delle frenosi alcoliche in confronto alla generalità dei pazzi era in complesso, nei manicomi di tutta Italia, 1,81; tale proporzione crebbe nel 1891 a 3,28 ed oggi è superiore a 4.

L'Italia meridionale è la piccolissima contingente all'alcolismo, mentre molto maggiore ne dà l'alta Italia. Nella Liguria e nel Veneto, secondo il Verga, la cifra raggiungerebbe il 14,8 per cento e ciò perché si abbandonano sempre più le bevande alcoliche meno concentrate e più igieniche, mentre cresce il consumo delle cattive acquaviti, dovute soprattutto alla distillazione delle patate e dei cereali.

I figli degli alcolisti.

L'alcolismo nei rapporti famigliari produce fenomeni gravissimi ereditari, peggio che la tubercolosi e la sifilide. Secondo la legge del Morel, le generazioni provenienti dai genitori alcolisti sono costituite da mostri fisici e morali, fido a che alla quarta generazione questa serie di degenerati di solito per fortuna si estingue.

I figli degli alcolisti sono tutti più o meno degenerati, più o meno ammalati nella sfera intellettuale, dal lato del sistema nervoso, dal lato della sanità generale. Hanno una tendenza spesso irresistibile per le bevande alcoliche.

I bevitori generano in una maniera spaventevole figli epilettici, idioti, tubercolosi.

Combalmè fece perfino rilevare, che sono frequenti nei figli degli alcolisti le deformità scheletriche.

Pellmann studiò i danni dell'alcolismo in una famiglia, della quale rintracciò la triste discendenza.

Ada Türker, nata nel 1740, morì alcolizzata al principio del secolo decurso. La sua discendenza contò 834 individui; si potè ricostruire la storia di 709. Fra questi vi furono: figli illegittimi 106 mendicanti 142 ricoverati negli ospit. ed ospit. mend. 64 meretrici 181 condannati per delitti omicidi 7

In 65 anni questa famiglia era costata al governo 7 milioni e mezzo di franchi!

Suicid. delinquend. accatani.

Le bevande alcoliche aumentano in modo fatale il numero dei suicidi. Ce lo ha dimostrato il Lombroso. Così pure aumentano i casi di morte accidentale (assideramenti, annegamenti accidentali, caduta con

frattura del cranio) perfino le ossa divengono più fragili, negli alcolisti Enrico Ferri, in uno studio interessantissimo sulla criminalità in Francia in rapporto colle bevande alcoliche, ha reso con una grafica evidente il parallelismo fra la linea sempre ascendente dell'alcol e quella del delitto.

Quanti reati di sangue fa commettere l'alcolismo e come diventa cattivo consigliere di turpitudini? Il Brèr in Germania dall'esame di 92.837 carcerati, poté stabilire che il 63,00 degli omicidi erano stati commessi in istato di ubriachezza e che questa proporzione arrivava al 77,00 per i delitti contro la moralità.

L'alcolismo è dunque una delle peggiori piaghe che affliggono l'umanità; porta con sé malattie, porta disgrazie d'ogni sorta. È una delle principali cause di miseria, poiché da un lato costituisce uno sperpero di quattrini, mentre dall'altro causa una minore somma di lavoro per parte dell'individuo.

È triste lo spettacolo, che offrono al medico, che le visita di sovente, le case degli alcolisti; mentre le case dell'operaio temperante, nella loro modesta semplicità, pulizia ed ordine, riescono oltremodo simpatiche.

Una riuscita proiezione presenta al pubblico gli alcolisti accattati di Udine, con Bambin alla testa — brutto esempio del come finiscano operai, che avrebbero potuto essere capaci e utili.

Alcolismo a Udine.
La piaga è in continuo aumento, in modo da impressionare seriamente qui ad Udine.

È interessante a questo riguardo esaminare la tabella statistica del consumo degli alcolici e dei prodotti del dazio per bevande alcoliche, al di dentro della barriera daziaria.

Dazio sulle Bevande alcoliche.			
In Udine Città (abitanti 24.257).			
anni	ettolitri	importo del Dazio L.	Importo del Dazio L.
Vino 1894	36.556	273.786	
ed aceto (1) 1902	42.298	399.412	
1903	43.570	409.323	
Acquavite e liquori 1894	723	11.033	
1902	890	14.755	
1903	854	16.608	
Birra 1894	1.853	5.559	
1902	2.987	8.981	
1903	4.572	13.717	
Totale importo dazio (2) 1894		290.378	
1902		424.128	
1903		439.647	

Medie per ogni abitante.			
consumo in litri	importo dazio per vino	importo complessivo dazio per bevande alc.	comparativo dazio L.
1894	152.32	11.40	12.09
1902	176.24	16.60	17.67
1903	181.54	17.05	18.32

(1) Di aceto se ne può computare un consumo di 400-500 ettolitri.

(2) La tariffa fu modificata nel 1897.

Sono messi a confronto i dati del decennio dal 1894 al 1903, però vicino a quest'ultimo anno, nel quale vi fu l'esposizione e quindi un certo maggior consumo, massime di birra, furono messi anche i dati del 1902.

Le cifre parlano eloquentemente senza bisogno di lunghi commenti. Al consumo in città contribuisce anche il contado; però questo consumo è compensato dalle pur troppo generose libazioni fatte dai cittadini fuori daziosi, nelle feste. Così le scampagnate, utilissime alla salute, degenerano e divengono dannose. Quanti dei nostri giovanotti ciclisti partono da città ben saldi sui pedali e vi ritornano poco ben sicuri, o colla testa fasciata, quando pur troppo non succedano disgrazie maggiori!

Ogni abitante di Udine città paga, come dazio complessivo su tutti gli articoli, circa L. 30. Di queste ben L. 18 sono per le bevande alcoliche, L. 12 per gli altri articoli, fra cui le carni, gli oli, il burro, il formaggio, lo zucchero, il caffè ecc. tre quinti della tassa, per l'alcol, due quinti, per gli altri articoli.

Le maggiori consumatrici di alcolici sono disgraziatamente le classi meno abbienti; sono esse, che pagano la maggior parte di questi quattrini, come succede per quell'altra tassa battezzata, la tassa dell'ignoranza, il famigerato I-tto.

Quanto sia pur troppo favorito, anziché combattuto, questo sperpero dei frutti del lavoro e delle migliori nostre energie, lo prova il numero esorbitante di spacci di bevande alcoliche, che dovunque si incontrano.

A Udine ne abbiamo un numero eccessivo, impressionante.

Si presenta la tabella degli spacci esistenti a Udine nel 1903, notando che ora il numero è ancora maggiore.

Spacci di bevande alcoliche nel Comune di Udine (abitanti 37.942)

frutto della vite, peggio che la fillossera, come si va dicendo; essi combattono l'abuso, proteggono il buon vino, ma detestano quello artefatto, quel veleno, che si trova nelle peggiori bottiglie; chiedono che si limitino in larga misura gli spacci dei liquori.

V'è estremo bisogno di provvedimenti. Non dovrebbe essere concesso questo smercio di bicchierini presso i fornai, gli spacci di tabacco, i pizzicagnoli...

Così si entra a trattare della lotta contro l'alcolismo.

La cura di questo flagello deve essere preventiva profilattica, una cura proteiforma, varia, instancabile, nella quale devonosi dare la mano governo, comuni ed iniziative private.

Il legislatore in Italia ancora non si è occupato della lotta contro l'alcolismo, mentre in questi ultimi anni, a dir vero, si sono iniziati lo sviluppo alcuni importanti capitoli di polizia sanitaria per ciò che riguarda la malaria, la pellagra, la tubercolosi. L'alcolismo non è minore di questi flagelli.

Torna utile dare un rapidissimo sguardo a ciò, che si fa negli altri stati.

La Svizzera, preoccupata della diffusione dell'alcolismo, ha organizzato il monopolio di stato della produzione degli alcolici; e la popolazione ha accettato questa legge col referendum.

Nella Svezia e Norvegia, nella Danimarca è limitato non solo lo spazio dei liquori, ma anche il numero dei giorni e delle ore in cui gli spacci rimangono aperti; è proibito, che rimangano aperti nei giorni e nelle ore in cui gli operai sono liberi.

In parecchi stati dell'Unione Americana si è giunti alla proibizione locale dell'alcol e dei liquori. Nella Svizzera, negli Stati Uniti e nel Canada si pensò alla denuncia degli alcolisti per procedere poi all'isolamento, alla loro cura in asili speciali.

Nella vinicola Francia vennero limitate le distillazioni e sopratutto i liquori.

In massima da tutti si ritiene, che lo stato debba ridurre le tasse sulle bevande alcoliche leggere, sul the, sul caffè e sullo zucchero, limitando il più possibile, mediante dazi e restrizioni nelle licenze, il consumo delle acquaviti e dei liquori.

Tutti questi provvedimenti, come la limitazione negli orari per gli esercizi, l'applicazione severa della legge, che proibisce la somministrazione di bevande alcoliche ai minorenni, le disposizioni contro gli ubriachi, ecc. ecc., devono andare di pari passo con tutti quei miglioramenti nelle condizioni del proletario, che sono veramente necessari, accché la miseria non sia la cattiva consigliera dell'abuso degli alcolici.

Ma uno dei primi elementi su cui devesi contare è la propaganda fra i giovani, l'istruzione.

Nel Belgio, dopo aver istruito i giovani nelle scuole sui danni dell'alcolismo, si fa loro firmare una specie di compromesso, col quale si impegnano a sottrarsi dal vizio. Dopo lunghi anni d'esperienza si vide di fatto, che la maggior parte di essi mantenne la promessa.

Così sorsero, soprattutto fra le civili popolazioni anglo-sassoni, le società di temperanza fra le varie classi di cittadini, società utili, perché servono molto bene alla propaganda anticolicale.

La lezione terminò con un caldo augurio ai giovani allievi della scuola popolare di saper vivere temperanti, affine di poter spiegare una vita sana di lavoro intelligente, coronata da soddisfazioni e da conforti.

Considerazioni sulla Zucchereria

di S. Giorgio di Nogaro.

La relazione letta giorni sono dall'onor. conte de Asarta all'assemblea degli azionisti del Zuccherificio in S. Giorgio Nogaro, davvero non è molto confortante. Malgrado l'avvenuta riduzione del 70,00 sul capitale primitivo risanamento successivamente con un secondo di lire 800.000, malgrado la forzata rinuncia agli interessi annui da parte degli azionisti del corso di cinque anni, il bilancio dell'ultimo esercizio presenta un passivo di lire 254816. Non è poco.

Sono passati cinque anni di prova, di dura prova per gli azionisti e le sorti della Zucchereria declinano sempre. Noi vorremmo accogliere fiduciosi la speranza fattaci balenare dall'onor. conte, se non facesse capolino un altro guaio fuori non calcolato. Tanto meglio se ci sbagliamo. Il guaio è che con quest'anno termina il quinquennio d'impegno alla coltura delle bietole dei possidenti firmati, dei quali appena spirato il termine d'obbligo, molti non rinnoveranno la ferma o vi si sotteranno a patti nuovi esigendo (come si dice) un aumento significativo sul prezzo a Q.le della merce.

Male di qua, male di là. Se disgraziatamente la minaccia dovesse verificarsi, la Zucchereria mancherà

di base nella indispensabile materia prima, base anche attualmente ristretta, che avrebbe dovuto scongiurare l'impresa fino dal principio, importando spese sproporzionali all'utile ricavabile. Nelle fabbriche colossali il guadagno sta nel grande lavoro, nella larghezza della produzione, le sole atte a stabilire un vivagno di favore all'industria, sopra delle spese d'impianto e di lavorazione.

Ora domandiamo noi: chi persuaderà i cultori di barbabietole, dopo cinque anni di esperimento e di laghi, a coltivarle più razionalmente, se ora, nella maggiore quantità, riescono passive? Ammettiamo senza sforzo la ignoranza della nuova coltivazione, le operazioni e i concimi sbagliati o insufficienti; ammettiamo tutto questo, ma raddrizzarsi i sistemi dopo cinque anni di malintesi e proprio all'ultimo anno, in verità dubitiamo possa riuscire felicemente.

In ogni modo, non respingiamo le speranze o almeno i voti dell'on. de Asarta il quale, come capo dell'amministrazione del Zuccherificio, deve conoscere che si può sperare e vi è posto ragionevole a far voti.

La gita degli industriali e commercianti a Porto Lignano.

Dopo una notte burrascosa, l'alba si presentava serena; e quei lembi di cielo che nelle strade cittadine sono consentiti; apparivano d'un azzurro profondo e terso. Vero che, se ti recavi in parte dove l'orizzonte fosse più largo, vedevi ai confini di esso e ridossate alle Alpi, nubi folte, come esercito pronto all'invasione; più verso ancora che poco appresso il cielo mutava d'aspetto e rapidamente quasi si velava, là per larghi tratti coprivasi... Ma, insomma, non c'era da disperare, proprio: «poteva» capitar la piovra e «poteva» anche non capitare: intanto... andiamo.

Così decidemmo iermattina, in una seduta «in piedi», nell'atrio della Stazione ferroviaria: ed una trentina di gitanetti ci accomodammo in ampio carrozzone di seconda classe della Società Veneta.

A S. Giorgio, si formò il treno speciale che ci trasportò a Nogaro, dove visitammo il grandioso zuccherificio. Taluni lo avevano già altra volta visitato, minutamente; parecchi, mai: tutti erano concordi nell'ammirazione, tutti lamentavano uno stabilimento di tanta mole, e che potrebbe rendere al paese tanto utile, non andasse meglio economicamente, e non fosse redditivo anche per gli azionisti.

Dopo un'ora, il vapore è pronto per la partenza.

Il tempo è bello; e ciò mette l'allegria in tutti, che salgono a bordo del vapore — lindo e agghindato a festa — barzellettando e ridendo... come giovanotti. Dei quali, viceversa, ve n'erano pochi, prevalendo... la maturità; avevamo con noi anche l'ottogenario cav. Braidotti. E via, per il tortuoso canale. Man mano che avanziamo, il buonumore cresce e si afferma sempre più, con l'allargarsi dell'orizzonte, con lo spettacolo gradevolissimo della quieta laguna segnata da «serrate» isolotti piani ed uniformemente verdi, confinata da lingue di terre boscoso...

La «poesia»... che delizia... Ma la prosa è ancor migliore, massime nella forma di una colazione preparata con la indiscussa e indiscutibile arte della trattoria Burghart I. e al cav. Rodolfo, che presiedette a questa preparazione e dispone perché ognuno avesse il suo cestellino, vanno i più schietti e caldi elogi. In questo, siamo tutti d'accordo.

Intanto, eccoci sul mare... Viva il mare!... Leggere onde ci cullano dolcemente, quasi affettuosamente. Il tempo è splendido. L'occhio si delizia in quello spettacolo affascinante: e non c'è che un lago: il tragitto per mare è troppo breve: si vorrebbe che porto Lignano fosse... ad Ancona, a Brindisi... magari in Sicilia!

La spiaggia si presenta bene. Però, non tutti sono soddisfatti al vedere lo Stabilimento, ancora incompiuto, al vedere quella vegetazione ancora allo stato... naturale, che vuol dire selvaggio, al vedere che nessun fabbricato circonda ancora lo stabilimento...

— Eh, cari miei: ci vuol pazienza! dicono i più «navigati» — Roma non è stata fatta in un giorno: al Lido era così, a Grado era così e peggio: mai non si cominciava, e mai non si poteva sperare di veder sorgere anche qui, come sorgono indubbiamente, e palazzine e cabine e giardinetti e tutto insomma quel che abbellisce le spiagge degli altri luoghi... Notate che qui, la posizione è più gaia, la spiaggia più adattata...

La discussione su questo tono si prolunga... per due ore: una discussione fatta col sistema peripatetico, passeggiando fra le piccole dune, fra le erbe e gli alberelli in fiore...

Ma eccoci di nuovo a bordo. Un fischio... e si va. Le onde non sono più tanto leggere: il vapore balonzola piacevolmente, e l'allegria cresce, alimentata da... ribaltamenti di bicchieri, di bottiglie, di fiaschi con relativi... spezzati.

La «tranquillità» non si riacquista che dopo imboccato di nuovo il canale. E allora, tanto per non restare inoperosi, taluni gruppi si danno al gioco delle carte...

Porto Nogaro: un saluto ed un augurio al zuccherificio: risalita nel treno speciale: discesa a S. Giorgio: visita del paese, tanto rimodernito in pochi anni: infine... assemblea generale nella trattoria alla Stazione, dove si «votano» piatti e tazze allegramente.

Alle frutta, il cav. Bardusco, augurò sviluppo e incremento al porto di Nogaro ed alla Società Veneta. Il signor Foghini ci portò il saluto del cav. Cesare, il proprietario del vaporotto, che non poté con suo e con nostro dispiacere, esser della brigata. Il comm. Loschi brindò agli organizzatori della piacevole gita. Il signor Franzil all'unione dei commercianti tutti intorno all'Associazione dei Commercianti e Industriali del Friuli, che potrebbe dare, con accresciute energie, ottimi frutti; e trovò modo di portare un saluto al cav. Braidotti, esempio di operosità anche nei suoi tardi ma robusti e vegeti anni. Altri pure brindarono, fra gli applausi che si rinnovavano frequenti, fra l'entusiasmo che si manteneva sempre vivo.

La giornata trascorse felicemente: una parentesi luminosa, nella vita non sempre lieta e soddisfacente degli affari.

CRONACA PROVINCIALE

TORREANO DI CIVIDALE.

La madre annega; il figlio è salvato.

8 maggio. — Ieri verso le ore 18, certi Specogna Giuseppe fu G. B. con la moglie Comagnaro Luigi d'anni 52, il figlio Michele d'anni 21 ed il nipote Specogna Giovanni fu Antonio d'anni 34, ritornavano da Cividale per restituirsi alle case loro in Laurini, un chilometro e mezzo sopra questo capoluogo, al di là del torrente Chiarò.

Questo era ingrossato dalla pioggia che da parecchie ore imperversava. Giunta la comitiva sulla sponda, si trattava di attraversare la corrente sopra una passerella, lunga da 8 a 10 metri, formata da due semplici travi collegate provvisoriamente.

Gli uomini ad uno ad uno riuscirono a passare, il Michele in piedi, gli altri due carponi.

Dopo aver depresso un cesto, il Michele rifecce il passaggio per porre aiuto alla madre. Entrambi si accinsero al difficile passo in piedi, tenendosi per mano, precedente la donna. Giunti nel mezzo, questa, colta da capogiro cadde a destra e scomparve nelle onde. Anche il figlio cadde dal trave, ma poté tenersi aggrappato a chi fu dal Giovanni tratto in salvo.

L'impetuosa corrente travolse il corpo della donna per oltre un chilometro, gettandolo sopra un isolotto di ghiaia.

Avvertiti dal caso, parecchi di Torreano accorsero sul posto per recuperare il cadavere che la violenza della corrente portava d'un tratto nuovamente strappare.

L'impresa era difficile; tuttavia, con l'aiuto di travi e di corda, certi Blasutti Mario da Cividale e Balutto Giuseppe di qui, poterono portarsi presso il cadavere, che fu dal Blasutti legato e coll'aiuto di altri tratto al sicuro.

Quivi, alla presenza dell'assessore Cudicio Domenico il dott. De Rubis constatò la morte. Fu subito eseguito il trasporto alla cella mortuaria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Baruffa fra donne!
(Carlo) Ieri l'altro certa Sartor Rosa di Virzenzo, d'anni 34, maritata Zucchetti Luigi, per futili motivi alimentari poi da vecchi ranocori, venne a diverbio colla sua vicina Fantin Maria di Valentino, d'anni 28, maritata Bronzin Paolo. Siccome entrambe avevano la lingua abbastanza affilata, così ben presto si scambiarono gli epiteti più piccanti ed ingiuriosi. Dalle parole passarono tosto alle vie di fatto.

La Sartor dato di piglio ad un tizzone spento abbastanza grosso, lo lesse cadere ripetutamente e con forza sul corpo della Fantin, producendo una contusione presso l'occhio sinistro, ed un'altra all'avambraccio destro: contusioni che furono giudicate dal medico guaribili entro cinque giorni. Della qual cosa, la Fantin sembra paga e contenta, perché non pensò di «disturbare l'autorità».

— La miglior vendetta è il perdono.
Coassin Antonia di Luigi, d'anni 34, da Bagnarola, moglie di Passentier Domenico, si recò un giorno dello scorso marzo in Municipio di Sesto per ottenere il passaporto per suo marito che dovevasi recare all'estero.
Il signor Brusadini Girolamo impiegato comunale, alla presenza anche del carcere, la apostrofò con parole ledenti il suo onore.

La Coassin spose querela; ma poi, per intercessione di comari amici, perdonò.

Prof. E. CHIARUTTINI SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo)

Il Telef. della Patria porta il n. 1-88

MANIAGO

— Fra i bell'callei.
(pr.) — Nella Trattoria Al pesce ci fu ieri sera un banchetto offerto dal proprietario Marchi. I cibi: pesce, pesco e besca eccellenti. Fra i convitati, fra i quali mi trovavo anch'io, regnò brio e cordialità. Un grazie ed un bravo all'amico Giovanni che ci fece passare due ore veramente belle.

— Le speranze dell'anno
La campagna è bella e promettente. I bachi incominciarono a nascere, gli alberi da frutto sono addirittura carichi di sperabile ottimo raccolto.

CIVIDALE.

— Post Mortem.
Giovanni Snidero, morto iermattina all'Ospitale, in seguito alla caduta dell'altro giorno, passò oggi all'eterno riposo, accompagnato da alcuni piatoli.

Egli fu uno degli esseri più infelici che abbiano vissuto sulla terra: epperò ebbe sempre il nostro compianto; lo stato patologico del suo cervello e le condizioni di vita nella quale trascorse ininterrottamente i suoi anni, sono state tali, che non poterono dare prodotti diversi da quelli che egli diede: detato di una vorria, ma molto disordinata coltura, sempre immerso nella miseria, non poté mai farsi un'ideale nella vita; mai formarsi una convinzione, un principio: e perciò la sua penna fu strumento meccanico nelle sue mani, strumento che per lui doveva servire ad uno scopo solo: ad assicurare la polenta per sé e per la famiglia; e perciò essa correvà or rapida a incensare chi non aveva meriti, ora a calunniare, a offendere, soddisfatto sol quanto l'articolo messo giù, poteva piacere a chi l'aveva ordinato o procurargli un qualche compenso.

Fu ingrato; e la sua frase sarcastica era feconda anche per chi gli aveva fatto del bene, quando sapeva di non avere abbastanza polenta in casa.
Ebbe momenti di respicenza, nei quali prendeva repentine decisioni e con pubbliche dichiarazioni si ritirava dalla stampa: Ma come vivere? Egli non poté mai superare alcun esame, mai procurarsi un titolo e... formarsi una buona calligrafia per fare lo scrivano.
Ed ecco, quindi, ch'egli era costretto a far la sua ricomparsa, con qualche giornale umoristico, libello, nel quale tornava alla carica contro gli stessi suoi benefattori, pur di avere un qualunque compenso. Tante volte si faceva piccino piccino e chiedeva scusa delle offese lanciate, altre volte si compiacqua di crederci temuto e con riso sardonico passava davanti alle vittime designate, in atto di sfida.

Avveva la mania di farsi credere giornalista, anche quando non lo era: per cui frequentava tutte le adunanze — le sedute del Consiglio comunale — le conferenze ecc. — ove, estraendo penna e matita, assumeva atteggiamenti strani e ridicoli.

Molte volte applaudiva — disapprovava — interrompeva — con una petulanza che gli procurava anche l'espulsione dall'ambiente, ove si trovava.
Era l'eterno seccatore!
Coi suoi immanicabili discorsi egli menomava la serietà delle cerimonie più nobili — perché anche quando

diceva cose buone, nessuno lo prendeva sul serio.

Tutti i giornali lo ebbero al loro servizio: popolari, cattolici — reazionari — liberali ecc. — il che dimostra l'assoluta mancanza in lui d'ogni convincimento, d'ogni principio, d'ogni fede, d'ogni ideale.

Fu del tutto irresponsabile di ciò che fece?

Non lo sappiamo. Egli fu uno squilibrato — sofferente — perseguitato dalla miseria, inasprito contro la società di cui era reo: fu un essere degno di pietà. Perché neanche nell'intimo dell'animo suo deve aver mai potuto godere un po' di pace: la miseria aveva disorganizzato, annientato in lui ogni sentimento di elevatezza e stava per dire di dignità umana e ne aveva fatto un essere dai più sventurati e meno utili.

Parca sepolto!

— Temperale.
Un temporale che durò dalle ore 7 fino alle nove, di ieri sera portò la sgradita sorpresa d'una grandinata fuori stagione. Per fortuna la grandine cadde mista coll'acqua e non fu accompagnata dal vento, altrimenti avrebbe fatto del male.
Non si lamentano gravi danni nei nostri dintorni; però a Villanova del Iudri e a S. Pietro, dicono abbiano danneggiate le campagne.

PORDENONE.

— La Scuola libera popolare di Venesia al Collina.

Il cielo, in parte coperto, minacciava la pioggia. Alla stazione c'era poca gente, forse perché si riteneva che i gitanti arrivassero dopo il diretto delle sette, come era stato l'altra sera preannunciato: invece, assai tardi, si seppe che il treno speciale veniva accordato, con arrivo qui prima del diretto. Questo fu il motivo per cui la banda cittadina non si poté riunire e trovarsi alla stazione.

Alle 6 e 18 minuti arrivarono i 250 gitanti, accompagnati dal direttore della scuola, prof. Gambardi, dagli insegnanti e da alcuni ingegneri.

A riceverli c'era una rappresentanza della Società operaia, e poco dopo l'arrivo, il Sindaco.
Appena smontati dal treno, presero posto nelle 14 giardinere ed altrettante carrozze, che si trovavano allineate lungo il viale della stazione.

Il prof. Polizzari, insegnante di fisica alla scuola allievi macchinisti, era alla direzione della numerosa comitiva, e lo si vedeva correre qua e là, perché tutti prendessero posto nelle vetture. In un attimo, giardinieri e carrozze furono occupate; ma un piccolo numero di gitanti rimase a piedi, fra cui il direttore della scuola con le signore. Si rimediò sollecitamente con altre due carrozze.

Alle sette si recarono tutti a Montereale, allietati da uno splendido sole primaverile. Il cielo si era rasserenato come per incanto. Il viaggio durò circa tre ore e mezza.

Frattanto, verso tramontana si levavano grossi nuvoloni. I gitanti arrivarono poco dopo le undici a Montereale, dove la pioggia cominciò a cadere dirottamente. Alcuni ripararono all'albergo della «Vittoria» altri al Municipio, intanto che pioveva, fu servita la colazione

ANTICA DITTA
Pasquale Tremonti
UDINE
Impianti Completi
di LATTERIE

Deposito di qualsiasi oggetto per Latterie e Caseifici, come:
Caglio - tele - coloranti - termometri - bacchette - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - sormatrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.

Si costruiscono

CADLAIE & FORNELLI

per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio

Il più economico e razionale fornello per latterie è il

Distributore del fuoco

brevetto Tremonti

premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine

LUIGIA PIUTTI - TRAVAGINI
UDINE - Via Mercatenuovo 10 - UDINE
Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

in modo inappuntabile dal signor Dotta.

Quando fu alquanto, cessata la pioggia, si tentò la visita ai lavori, che non riuscì per il rinnovarsi del cattivo tempo.

Oltre la pioggia cadde grossa grandine sino alle 15 e mezza, ora della partenza. Circa una trentina di gitanti si era recata fino alla galleria, da dove ritornarono, come si può immaginare inzuppati d'acqua.

Alle 19 erano di ritorno a Pordenone, e si riunirono tutti all'albergo della *Stella d'Oro*, dove si tenne un banchetto. La banda cittadina che svolse alle 17 uno scelto programma, ritornando dal piazzale della stazione ferroviaria si recò a suonare alcuni pezzi sotto le finestre dei banchettanti.

Dopo le 22, ripartirono con lo stesso treno straordinario per Venezia, salutati alla stazione dal Sindaco, dal presidente dell'Operaia e da altri.

Fu, in conclusione, una gita assai poco fortunata, causa il cattivo tempo; ma non per questo gli iscritti alla Scuola libera di Venezia hanno rinunciato di ritornare.

— La sera del 25 Aprile.

Per i fatti accaduti la sera del 25 aprile, di cui a suo tempo vi abbiamo inviato un particolareggiato resoconto, venne iniziato un procedimento giudiziario, e già furono assunti alcuni testimoni alle scene deplorabili.

MANIAGO.

Generali in visita. Trovansi alloggiati all'albergo «Leon d'Oro» i generali Barateri di San Pietro conte Paolo e Cocito commendatore Federico. Li accompagna un capitano degli alpini ed un caporale della stessa arma.

GEMONA.

— Dobbiamo rimandare una lunga relazione dei funerali Eliti mancandoci lo spazio di pubblicarla oggi.

PALMANOVA

— Temporale. Furioso si scaricò sulla nostra città ieri sera un temporale. La pioggia continuò a dritto per diverso tempo e per circa 20 minuti mista a fitta grandine che coprì d'uno strato bianco tutte le strade.

CRONACA CITTADINA

Domani la Patria uscirà in 6 pagine

— Federazione postale e telegrafica italiana. La Sezione di Udine a lieto simposio. La presentazione del presidente onorario on. Caratti.

Nella sala Cecchini, ieri sera gran parte dei nostri impiegati postali e telegrafici si riunirono a lieto simposio, onde festeggiare e solennizzare degnamente la presentazione del presidente onorario della Sezione di Udine — della federazione postale telegrafica italiana — onorevole Umberto Caratti.

Appena entrato in sala, il neo presidente fu salutato da unanimi, prolungati battimani. Il presidente effettivo, sig. Lewis con brevi parole presenta al collegio l'on. Caratti presidente onorario delle Sez. di Udine. (Applausi).

— Merita egli - dice il sig. Lewis — la nostra gratitudine, il nostro plauso per la adesione pronta, immediata che diede al nostro desiderio (applausi), e senz'altro vi invito a dargli il benvenuto col grido di: Viva l'On. Caratti. Tutti i presenti fan eco.

L'On. Caratti si sente veramente commosso, e con parole cordiali ringrazia dell'accoglienza ricevuta. Egli spiega il compito dell'organizzazione, ed lo scopo di essa. Riferisce che parlò in questi ultimi giorni a Roma, con l'on. Turati (grida di *cuviva Turati*) e che ebbe una conferenza anche col ministro delle poste e telegrafi convinto che il ministro stia ora sostenendo una fierissima lotta; sostanzialmente l'on. Stelluti Scala è d'accordo con le tredici questioni poste sul libretto dell'Alati, ed abilmente non vuole legare la questione delle pensioni con le altre. La somma che il ministro — mercé alle economie fatte nel bilancio — destinerebbe al personale è una somma considerevole, 4 milioni 688 mila lire, più un sussidio dal ministro del tesoro. Così conclude: sento un dovere di coscienza; l'eroe sulla pelle degli altri non son buono a fare; sarò estremamente deferente alle vostre deliberazioni, ma se un consiglio lo vi posso dare, si è quello della convenienza di prendere l'uovo oggi per avere la gallina domani, anche a costo che l'uovo si debba metterlo sotto la chioccia, perché di venti gallina. (Frenetici, entusiastici applausi. Grida di *viva Caratti*).

Ringrazia, dice, l'on. Caratti che tanto prese a cuore la causa, che prontamente cura d'informarsi delle nostre condizioni e credo che tutti sarete contenti... — Entusiasti! — esclama uno. — Entusiasti — continua il Lewis — del vostro presidente onorario.

Viva Caratti! si grida da tutti con calore riscuotendo approvazioni entusiastiche. Parla poi il sig. Bon. Infine pronuncia un nobilissimo discorso l'impiegato Ottolenghi. Egli così conclude: Io m'auguro che questa festa, sintesi del nostro affetto per lei on. Caratti, della nostra fede nell'avvenire della federazione parta e s'elevi un monito, e sia esso: Che le vecchie idee non si dilagano al soffio della civiltà nuova e le energie nuove hanno bisogno di un ragionevole periodo di trasformazione per maturare, affermarsi, vincere.

Fate amici che quel giorno non sia lontano, unite i vostri cuori e le vostre menti, elevate le vostre coscienze; solo allora la nostra voce potrà e dovrà essere ascoltata, solo allora troveremo in mezzo a noi una tendenza alla giustizia che nobilita ed eleva il lavoro.

Amici, v'invito ad unire la vostra voce alla mia, in omaggio all'on. Caratti, autorevole milita della nostra causa; al nuovo capitano delle nostre battaglie, delle nostre vittorie (vivi applausi).

Parla brevemente un impiegato della III categoria, sulla necessità che agli impiegati della II cat. si definiscano le loro attribuzioni o che la III sia unita alla II. Risponde Caratti.

Si sturano quindi le bottiglie di Champagne e l'on. Caratti per primo beve alla prosperità della sezione Udinese (applausi).

Il sig. Ottolenghi portò in fine a nome dei colleghi il saluto alla stampa. La lieta riunione ebbe termine alle 22 e mezza.

Fu entusiastici applausi fu spedito un telegramma all'on. Turati, presidente della federazione postale telegrafica italiana.

— La conferenza di ieri a Rizzi. Un centinaio circa di persone, assistettero alla conferenza tenuta ieri a Rizzi, dal dott. Cosattini, sul tema: *Il passato, presente e futuro del lavoratore*.

Il conferenziere, presentato dal muratore Guido Rizzi, dopo breve premessa, entrò a parlare in merito al tema. Nota i cambiamenti successivi nel vivere dell'uomo, ne esamina le evoluzioni e venendo alla società moderna, dice come da un lato essa abbia grandi ricchezze e dall'altro grandi miserie, e mentre ancora da una parte si sono accresciuti i bisogni, quello che porta l'industria non è sufficiente a soddisfarli.

Accenna come la miseria porti nell'animo dei lavoratori una frequenza a trascendere nei delitti, a renderli brutti alla società. — Quello che è oggetto di lavoro — dice — diventa proprietà del lavoratore. Il socialismo vuole la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio.

Lo stato moderno è organizzato poi in modo che va tutto a vantaggio del ricco. Non mancano, di essere portate in campo le spese improduttive e parla quindi sull'esercizio. Rileva come molti dicano che il socialismo è un'utopia. Va bene! Ma non si diceva che anche l'unità d'Italia era una utopia e invece poi divenne realtà?

Così il socialismo, può sembrar oggi una utopia, domani può essere una realtà. Dispiacevoli che non sieno presenti molte donne; le vorrebbe sempre vedere alle conferenze. E su loro si dilunga un po' e poco su poco gli ripete, quello che disse in occasione della festa del 1.º maggio a Paderno.

Chiude inneggiando al socialismo. Notiamo che alla fine le campane della vicina chiera incominciarono a suonare e che la loro «voce» sopraffaceva quella del conferenziere, così che forse affrettarono la fine del discorso. Il dott. Cosattini fu molto applaudito.

— Per la conferenza di domani sera del cav. Eugenio Chiminelli, domani sera, al teatro Minerva, c'è grande aspettativa, per la fama che precede l'egregio ufficiale. Ingresso platea e loggia, cent. 80, sott'ufficiali, soldati, studenti e operai 40; al loggione, 30; poltrone L. 1, scanni cent. 50; palchi L. 3.

— Circo Zavatta. Questa sera alle ore 8 1/4 variato spettacolo con interessante accademia di lotta greco-romana. — Si frattura una gamba balando. All'ospedale fu ieri medicato Giuseppe Chico di Giovanni di anni 26, muratore da San Gottardo, per frattura del perone della gamba sinistra, riportata mentre ballava in una festa a San Gottardo stesso.

— Importanti notizie, e molto diffuse, dal campo della guerra ricevevano troppo tardi per poterle insierire. Le pubblicheremo questa sera, in apposito bollettino.

— Per la Navigazione fluviale. L'on. Morpurgo rappresenterà la Camera di Commercio, la Provincia e il Comune di Udine alla prima riunione della Commissione centrale per la navigazione interna, che avrà luogo sabato 14 corrente presso la Camera di Commercio di Milano.

— Coscritto che tenta suicidarsi. Persona venuta jermattina col diretto da Venezia, ci racconta che fra le stazioni di Conegliano e di Sacle accadde un doloroso fatto. Un coscritto degli alpini, disteso attraverso il binario, aspettava di essere sfracellato dal treno. Se ne accorse il macchinista, quando era a una trentina di metri soltanto; e diede il contrappeso e fe' chiudere i potenti freni, per modo che la locomotiva andò a fermarsi sfiorando il corpo del disgraziato.

Il casellante vicino, accorso, lo sollevò e lo trascinò via. Il povero giovane era pallidissimo e tutto tremante. — Teatro Minerva. Sabato sera *Keon* il vecchio e forte dramma di Dumas, rivisse di nuova vita mercé la grand'arte di Giovanni Scarneo.

Egli fu continuamente applaudito, e ricorrendo la sua serata d'onore, fu regalato d'una ricca corona d'al loro con nastro di seta bianca. Ieri sera Scarneo doveva essere *Otello* nella tragedia Shakespeariana. Ma, ahimè, un cartellino, appiccicato all'ultima ora, al di sopra del bigoncio per la vendita dei biglietti d'ingresso, annunciava che, per improvvisa indisposizione dello Scarneo, anziché Otello, si sarebbe recitato *Nicòle*.

Molti e molti, a tale annuncio, ritornarono indietro, giustamente. — Arte fotografica. Il nostro egregio concittadino Annibale Morgante, appassionato cultore della difficile arte fotografica ebbe la soddisfazione concessa a pochi, di ottenere il 2.º premio di 1.ª categoria in un importante concorso per *Lastre Lux* indetto dalla rinomata Ditta Ganzini Namias e Co di M. Ganzini in Milano. Il premio consisteva in un bellissimo obbiettivo koh-13x18 in una grande medaglia d'argento e diploma.

Di più ancora il signor Morgante s'acquistò altro premio nel concorso bandito dalla Rivista milanese *Il progresso fotografico* per bellissime fotografie presentate raffiguranti *A caccia nel bosco e vedute di piante con riflessi d'acqua* tolte nei dintorni della nostra città. Sincere congratulazioni per i ben meritati successi ed auguri per altri in avvenire.

— In favore degli umili. da noi raccomandati alla generosità del pubblico abbiamo ancora ricevuto da altra benefica persona che non desidera essere nominata L. 5. Ancor ieri le trasmettemmo a quella sventurata famiglia.

Il grave fatto di sangue di questa notte. Un giovane diciottenne colpito da cinque coltellate - Fuoruscita di viscera. Da una quindicina di giorni e forse anco da un mese, il calzolaio Angelo Capovia di Antonio, di anni 18, abitante in via Bertaldia, amareggiava con una donna a tant faire, certa Fauny di una casa equivoca di Vicolo Lungo.

La sera, infallantemente egli si recava da lei e soleva passare in questo poco decente ritrovo lungehissime ore. L'idillio ebbe insera una tristissima soluzione: il Capovia ricevette da un suo coetaneo ben cinque coltellate, una delle quali, gravissima, mette in serio pericolo la sua vita.

La causa. Per quante minute e diligenti indagini sieno fatte non si sa ancora quale fu il movente che determinò il triste fatto, e come il fatto stesso si svolse. Da una prima versione, sembra che il Capovia, entrato nella casa di piacere, e trovati due sconosciuti — non si sa perché — li abbia fatti uscire, accompagnandoli fino fuori della porta d'ingresso; e che uno di costoro gli abbia chiesto il motivo di tale « espulsione ». Dalle parole, si sarebbe passati ben presto ai sanguinosi fatti.

Uno dei presentati. E' questo certo Umberto Savoia, maniscalco da Chiavis, il quale assieme ad un suo compagno, certo Carini di Paderno, verso la mezzanotte o poco più, si recò nella casa di Vicolo Lungo. — Quando noi entrammo — dice il Savoia — la stanza terrena era piena di gente, e noi quasi tutta sconosciuta. Ci sedemmo, e incominciammo a intavolare un po' di discorso. D'un tratto, vedo che il Carlin è spinto fuori, da un giovane che non conosco, mentre subito dopo un uomo tarchiato, alto della persona,

si avvicina a me e tenendomi bene stretto per lo stomaco, mi incantuccio in un angolo della cucina. Rimasto libero, uscii e vidi il mio compagno che si avviava verso casa. La porta della casa fu da lui a poco chiusa. Raggiunse il Carlin e concisamente egli mi disse che aveva fatto baruffa. Non si mostrò preoccupato anzi andammo assieme verso il giardino, perchè ivi si aspettava una ragazza.

Poi andammo a casa. In Chiavris ci salutammo e ognuno si diresse alla sua abitazione. Quando giunsi però a casa mia, trovai le guardie di P. S. che mi invitarono a seguirle in caserma, ciò che feci. Io non so niente d'altro. Un'altra voce. Certo Giovanni Battistoni di Antonio, d'anni 19, mugugno di Planis, dice che il faritore è uno di Paderno, che ha un fratello sergente nel 12.º Regg. cavallleggeri di Saluzzo, ora di stanza a Bologna e che il compagno suo è un individuo piuttosto grande con piccoli baffi.

Da queste indicazioni si adatterebbero al Savoia, il quale nega assolutamente di aver preso parte al fatto e dice di non sapere neanche come si svolse. Il forlito. Capovia Angelo, dalla gente accorsa, fu trasportato a braccia all'ospedale, dove dal dott. Bigai si ebbe le prime cure. Ecco le ferite riportate: Ferita al collo sopra l'articolazione sterno-clavicolare destra, interessante la cute e la fascia per una lunghezza di due centimetri. Ferita cutanea al lato posteriore della spalla sinistra, della lunghezza di circa 10 centimetri.

Ferita all'estremità anteriore dell'arco costale di sinistra della lunghezza di 10 centimetri e penetrante in cavità. Ferita al basso ventre, un dito a sinistra della linea mediana, lunga due centimetri, penetrante in cavità, con fuoruscita di visceri. Ferita lunga 6 centimetri all'anca sinistra interessante la cute ed i muscoli. Queste ferite furono prodotte con arma da punta e taglio. Il Capovia trovò in tristi condizioni ed i medici si riservano la prognosi.

STATO CIVILE Bollettino settimanale dall'1 al 7 maggio

Nascite.		13	
Uomini	maschi	1	2
»	morti	1	1
»	Esposti	—	1
Totale N. 28			
Pubblicazioni di Matrimoni.			
Ciro Pantaleoni guardia daziarina con Luigia D'Agostino operaia — Arrigo Bradotti negoziante con Margherita Vallon agiata — Amadio Cocchi fonditore con Emma Dorigo tessitrice — Pietro Cherubin negoziante con Maria Pantaleoni civile — Co. Giacomo di Prampero tenente di cavalleria con nob. Bianca dal Torsoglio — Giuseppe De Stefanis scarpellino con Luisa Ueherschaer operaia.			
Matrimoni.			
Angelo Doretto indoratore con Anna Pesce operaia — Antonio Schiffo tipografo con Luoia Caterina Peressini domestica — Ausilio Zoz segretario comunale con Maria Ferro civile — Giuseppe Ponte fabbro con Teresa Zanin tessitrice.			
Morti a domicilio.			
Maddalena della Rossa di Francesco di anni 35 setaiola — Marianna Moreale di Giuseppe di anni 1 e mesi 8 — Gio. Batta Cecotti fu Valentino d'anni 38 portiere — Luigi Bassi di Cesare di mesi 2 e giorni 15 — Danilo Costantino di Pietro di giorni 1 — Teresa del Bianco Vicario fu Antonio di anni 70 contadina.			
Morti nell'Ospitale Civile.			
Teresa Padoano Rossi fu Antonio di anni 63 sarta — Carlo Chiappelli fu Bernardo di anni 61 battifioro — Caterina Milesi Cecotti fu Antonio d'anni 77 casalinga — Maddalena Marzucca Riga fu Giuseppe d'anni 44 casalinga — Teresa Del Giusto Lanerotto fu G. Batta di anni 76 casalinga — Andrea Uril fu Antonio di anni 27 elettricista — Lucia Stefanutti fu fu Antonio d'anni 60 contadina — Giuseppe Barbelli fu Pietro di anni 50 muratore.			
Totale N. 14 dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.			

VENEZIA 13 12 58 6 29
BARI 71 16 77 62 36
FIRENZE 40 71 78 17 44
MILANO 40 6 43 76 58
NAPOLI 73 11 69 75 15
PALERMO 26 75 30 38 15
ROMA 40 83 51 59 73
TORINO 38 72 53 84 40

ULTIMA ORA Telegrammi della Stefani. La ritirata dei russi continua. Una fortezza abbandonata. NIUCIANG, 9. Tutto indica che i russi hanno intenzione di abbandonare questa piazza: lo smantellamento dei forti (ne furono smantellati sette), la partenza di numerose truppe, l'aver già lo stato maggiore lasciato Liaoiung, dirigendosi a Mucdon, l'aver fatto saltare quattro ponti della ferrovia verso Porto Arturo ed altri forti ancora. La popolazione civile russa sgombrerà anch'essa rapidamente la città. La popolazione estera è in preda a grave panico.

DALNY CADUTA. LONDRA, 9 Il Daily Telegraph riceve da Tochio, in data di ieri, che i giapponesi attaccarono Dalny; e il Morning Post riceve da Shanghai che i giapponesi si sono impadroniti anche di quella piazza forte.

L'ammiraglio Alesseseff sarebbe ferito? NIUCIANG, 9. — Voci di fonte cinese dicono che l'ammiraglio Alesseseff fu leggermente ferito prima di lasciare Porto Arturo, e poté fuggire a grande stento.

Da giovedì a sabato, i giapponesi hanno sbarcato 10000 uomini a Chinceu, 10000 a Fontcheu e 7000 a Pitzevo; ed hanno occupato O-uangpong, Fieng e Porto Adam distruggendo per parecchie migliaie, di ferrovia. L'isolamento di Porto Arturo è completo. Dove i dirigono i russi NIUCIANG, 9. — I russi ripiegarono sopra Hautceng e sgombrano tutta l'estremità occidentale della penisola di Liaviang.

Memoriale dei Privati Comune di Platischis Avviso di concorso. A tutto Giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico con obbligo di servizio gratuito per la generalità degli abitanti del Comune di Platischis, composto di 7 frazioni, quasi tutte in montagna, con una complessiva popolazione, in base all'ultimo censimento, di 3255 abitanti. Lo stipendio assegnato al posto è di annue lire 2000 nette da imposte di R. M., più lire 50 per le funzioni di ufficiale sanitario, nonché altre lire 250 per la tenuta dell'armadio farmaceutico. Il medico dovrà tenere la sua residenza a Taipana; avrà l'obbligo di fare una visita ogni due settimane in tutte le frazioni del Comune, ed ogni altra volta venisse richiesto dai privati senza pretendere compenso alcuno per qualsiasi operazione. La stanza per il collocamento dell'armadio farmaceutico, la pulizia, della stanza medesima, l'eletto dovrà provvedersi a proprie spese. Gli aspiranti dovranno presentare entro il termine prestabilito, al protocollo di questa Segreteria, le loro istanze corredate da tutti i documenti di rito non esclusa la situazione di famiglia ed il certificato di pratica presso un pubblico ospedale o di servizio prestatto in altra condotta. Taipana, 29 aprile 1904. Il Sindaco Noacco Luigi Montico, gerente responsabile

Articolo Comunicato. Da qualche tempo uno spavaldo imbecille continua a scrivere delle falsità sul *Giorna'e di Udine* e sul *Friuli*, i quali in buona fede accettano e pubblicano, senza poter pensare che vi sia tanto veleno nascosto così trivialmente spulato. Siccome d'ò del falso al corrispondente, credo abbia egli in mano quanto occorre per gli estremi di una querela penale; ma dato che non gli bastasse, tenga p'r detto quanto è necessario per incarire la dose. Sacle, 6 maggio. Giuseppe Locchin.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE Ferro China Bisleri

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONNE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grande utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza ». Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) R-comandata da centinaia di atestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. — MILANO.

Bevete sempre L'ACQUA VICHY GIOMMI alealina-digestiva-sterilizzata in sifoni

Poliamaro Pittianni Acquoso Incolore Inalterabile Tonico Eupetico Stomacico prendesi solo o con l'acqua o al seltz raccomandato dai migliori medici Trovati in tutte le principali farmacie

FFITASI per villeggiatura casa a Quailo con stalla e rimessa ed in Nimis altra casa con giardino. Per trattative rivolgersi Domenico Fior Nimis.

Inq. Fachini e Schiavi PREMIATA FABBR. BILANCIE (ex G. B. Schiavi) Officina meca. in Via Zenon UDINE Medaglia d'oro all'Espoz. di Udine 1903 Pesa-vagoni 30 Tonn. Pesa-carri da 70 quintali Basculas da 3, 5, 8 e 10 q.li BILANCIE A PENDOLO e stadere d'ogni portata Pesi e Misure Costruzione e riparazione di macchine Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine fondata nel 1857 Sede in Milano Via Borgogna N. 5 Fondo di riserva L. 3.232.878 96 Premi » 2.755.389 82 Totale garanzie per il 1904 L. 5.988.218 78

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel 48.º suo Esercizio. Abborrente da ogni scopo di lucro, o-gnora ispirandosi all'alto e moderno principio della schietta mutualità, offre agli Agricoltori Italiani le migliori condizioni di polizza, che una Società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l'integrale pagamento dei compensi danni.

La Società ha raccolto nell'anno 1903, un premio di 2 milioni e 750 mila lire sopra un ammontare di 54 milioni in più di valori assicurati; oggi possiede un fondo di riserva di 3 milioni e 250 mila lire. Dopo ciò la Società può affermare senza tema di smentite, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere.

In forza di disposizione, statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, rilascia in deposito per premio preventivo una cambiale (non mai girabile) scadente nel 15 di Novembre, senza decorrenza di interessi; a questa data, conoscendosi l'ammontare dei compensi e le spese dell'annata, l'amministrazione stabilisce il premio definitivo, il quale potrà sì essere minore, non mai maggiore del preventivo. Nell'Esercizio 1903 il premio preventivo viene ridotto del 26,00 il che equivale a dire che il Socio paga non 100 il 74 del premio preventivamente fissato.

Le assicurazioni per l'anno esercizio si assumono col 1 aprile 1904. L'Agente Capo VITTORIO SCALA Sono disponibili Bachi Nati presso il R. Osservatorio bacologico di Fagnana

GOZZO Premiato liquore antistrumoso Serafini Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine) L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. s. franco nel Regno.

Premiate Farmacia Giulio Podrecca CIVIDALE Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1.-, media L. 1,75, grande L. 3. Il Ferro China Rabarbare o il *Scorano rinforzatore del sangue*. Bottiglia L. 1. Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Medaglia d'argento a d'oro Tenuta alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Luttea Italiana
Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata ormai alla maggiore perfezione per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Latta Estera. Tutte le madri d'infanzia dunque la preferiscono al prodotto Paganini Villani & C. e la somministrano assolutamente solo la scatola portante la seguente marca di fabbrica.



Badare alle contraffazioni: Attenzione!
La dicitura Paganini Villani & C. sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. - (Vend. presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

Officina Elettro - Galvanica
UGO QUARNOLO
Circonval. Porta Venezia - UDINE - di fronte l'Asilo Volpe

Con macchinario ultimi sistemi
per la nichellatura
Argentatura
Doratura e Ramatura d'ogni metallo

Pulitura e smerigliatura meccanica dei metalli ✕
Verniciatura a fuoco per biciclette

Esecuzione pronta ed accurata di qualunque lavoro inerente alla galvanizzazione dei metalli.

STABILIMENTO A MOTORE ELETTRICO
per qualunque lavoro dell'arte fabbrile; SPECIALITÀ:
FERRAMENTA PER FABBRICATI

SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIBRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.



CARBOLINEUM
Olio vernice

Impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Oili e grassi vegetali e minerali, grassi d'adesione per pneumatici, vernici, olii vegetali e metalliche.



ASMA & CATARRO
Cigarette della Polvere
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEURALGIE

Il fumigatore portatile ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le malattie delle Vie respiratorie.

In tutte le Farmacie, 2 franchi la scatola. Vendita all'ingrosso: 20, Rue St. Lazare, PARIGI. Espic è la firma qui sopra su ogni sigaretta.

Unico Rappresent. in Italia: Grand GIGUES & Co. Genova.

Stabilimento Baccologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incoreole cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il dottor conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL
del
DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Chlorphenol
Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C., Chimici-farmaci. MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introni, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Str. est., farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparechio respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, M. 28, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

Virilità esausta
IMPOTENZA
SPERMATORREA
Sterilità - Fiori bianchi
Perdita di memoria
Polluzioni e perdite involontarie notturne si guariscono con i

GLOBULI RICOSTITUENTI
del dottor TAYLOR

Società A. BERTELLI & C.
MILANO
1 scatola L. 8,50
2 scatole L. 15,50

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento
Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo
Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo

Assortimento Portatogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma - Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza.

Si coprono Ombrelli e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Francesco Cogolo
provetto callista
Via Garis, 81



Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI!
L'ACQUA SALLÉS

È indubitabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÉS Procestrina è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi rudi o folli, oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nerp.

L'ACQUA SALLÉS istantanea è preparata specialmente per coloro che sono nudi, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, bruscanti e neri. Hanno due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavature.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÉS è provata ed è dovuta alla sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.

S. SALLÉS FILS, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARFUMIERI.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:
E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

COLPE GIOVANILI

I Sofferenti di debolezza degli organi genitali, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, Consigli, e Metodo Curativo

Si spedisce dall'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia N. 28, Milano, raccomandato e con segretezza - Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'epilessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI-FIRENZE
Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Miracolo dell'Industria

Posante per Alberghi, Restaurants e famiglie, di metallo acciaio, nichelato, bianco, lucido ed inossidabile al pari dell'argento.

	con	senza
Serv. p. 6 pers. (pezzi 18)	L. 9	L. 7
» 12 » (» 36)	» 16	» 13
M. 6 Cucchiaini da Caffè	» 3	» 2
» 12 »	» 5	» 4
Trinotante (coltel. e forc.)	» 4,50	» 3

Coll'ordinazione e l'importo inviare cent. 60 per spese pacco postale alla Casa P. Cossu e C.I., Oriani, 3. Milano.

Ordini superiori a L. 15 per Regno si consegnano franchi di porto.

CERA LUCIDINA
BOHEMICA

OTTONE ROSSI
MILANO

CERA LUCIDINA
per pavimento di Parquets, Mattonelle alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Oili e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.



FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA



La Patria è il giornale più diffuso della Provincia